

demos & pi

www.demos.it

113° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

aprile 2024



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 17-18 aprile 2024 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.005, rifiuti/sostituzioni/inviti: 4.784) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

CALA LA FIDUCIA NEL GOVERNO FDI AI MINIMI, FI INSIDIA LA LEGA PD IN RISALITA AI DANNI DEI 5S

di Ilvo Diamanti

Le elezioni europee sono vicine. Ormai, mancano meno di due mesi e il dibattito politico è acceso. Tuttavia, il quadro degli orientamenti di voto si conferma stabile. Come si osserva da circa un anno, nei sondaggi di Demos. Il più recente, condotto nei giorni scorsi, conferma il calo dei Fratelli d'Italia (Fdi) di Giorgia Meloni, che si fermano al 28% e toccano il livello più basso da febbraio 2023. Quando avevano superato il 30%.

Un indice che riflette il grado di fiducia nel governo, che, come negli ultimi mesi, si conferma al 44%. Il più basso dai tempi del primo governo guidato da Giuseppe Conte, nel febbraio 2020. Tuttavia, la maggioranza dei cittadini (intervistati da Demos) prevede che il governo durerà a lungo. Fino al termine della legislatura. Dunque, nel 2027.

Dietro ai Fdi le stime di voto degli altri partiti si confermano stabili. Con variazioni limitate. Il Pd cresce di oltre mezzo punto e sale al 20,2%. Mentre il M5s cala nella stessa misura, al 16,4%. La Lega risale di poco. All'8,5%. Come Forza Italia, che, insieme a Noi Moderati, arriva all'8%. Gli altri partiti si collocano in prossimità della soglia del 4%, necessaria per accedere al Parlamento Europeo. Una prospettiva che induce Italia Viva e +Europa ad allearsi, "formando una nuova formazione". Stati Uniti d'Europa. La forza (peraltro limitata) dei Fdi, quindi, riflette la frammentazione del sistema partitico. Ma, soprattutto, dell'opposizione. Al tempo stesso, spiega la previsione di lunga vita attribuita a questo governo.

L'indice di gradimento dei leader riproduce, in larga misura, il consenso verso i partiti. A conferma del fatto che i partiti sono, ormai, "personalizzati" e, dunque, riassunti dalla figura del leader. Rispetto alle "misure" emerse nel precedente sondaggio, svolto in febbraio, però, si osservano alcune variazioni, interessanti. Davanti a tutti, infatti, è ancora Giorgia Meloni, che attrae la fiducia del 44% dei cittadini.

Ma, a breve distanza, insegue Antonio Tajani, il successore di Silvio Berlusconi, che sale di 5 punti, al 42%. E supera Emma Bonino. Mentre Giuseppe Conte "cade" (letteralmente) al 34%. Penalizzato, in larga misura, dalle tensioni e i ripensamenti sul "campo largo". Rimasto, ormai, "un'immagine immaginaria". Mentre è reale il "campo stretto" intorno a Conte.

La popolarità degli altri leader cambia poco. Elly Schlein si conferma di poco sopra al 30%. Matteo Salvini si conferma al 27%. Carlo Calenda al 25%. Più indietro, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, poco sopra al 20%. In fondo, rimane Matteo Renzi, sceso al 19%.

I partiti, riassunti dalla figura del leader, tendono, quindi, a divenire “soggetti virtuali”. Perché oltre il leader è difficile intravedere altro. Si tratta, ormai, di “leader senza partiti”. È una questione che risulta più evidente e critica di fronte alle prossime elezioni europee. Perché indebolisce l’attenzione e la mobilitazione dei cittadini. E rischia di ridurre ulteriormente la partecipazione elettorale, che, alle precedenti elezioni del 2019, era scivolata poco sotto al 55%. Nel sondaggio di Demos, peraltro, metà dei cittadini intervistati considera l’astensione un (non) voto legittimo. Talora necessario e opportuno. Secondo l’11% «è l’unica scelta possibile, perché votare, ormai, non serve più a nulla».

Tuttavia, l’altra metà (il 50%) dei cittadini ritiene che «votare è un dovere». Un sentimento che cresce con l’età. Si tratta di opinioni interessanti, in quanto le elezioni europee sono, comunque, considerate «meno rilevanti », rispetto alle altre. Anche se in questa occasione si voterà in oltre 3700 comuni, di cui 29 capoluoghi di provincia. Un fattore che contribuirà, sicuramente, a incrementare la partecipazione.

È interessante osservare come, nel sondaggio di Demos, l’atteggiamento verso il “non voto” presso i giovani risulti meno critico.

Solo un terzo di coloro che hanno fra 18 e 29 anni, infatti, ritiene che «l’astensione è sempre negativa». La metà, rispetto agli elettori anziani, che nel campione preso in considerazione hanno più di 65 anni.

Nel complesso, come osserva Roberto Biorcio, la rinuncia a esprimere il proprio voto si è diffusa in parallelo alla crescita della disaffezione verso la classe politica. Verso i politici e i partiti.

In altri termini, il “non voto è un voto”. Un modo di denunciare la deriva della politica. E di “votare” per l’anti-politica. Che, ormai, è divenuta il primo “anti-partito” nel nostro Paese.

GIOVANI E DISOCCUPATI NEL PARTITO DELL'ASTENSIONE

di Roberto Biorcio

L'astensionismo ha raggiunto livelli molto elevati nelle ultime elezioni politiche nazionali: più di un terzo degli elettori non è andato a votare (36%). Questa pratica si è molto estesa anche nelle aree sociali in cui in passato era meno frequente: gli elettori più istruiti, con maggiori risorse economiche e ruoli professionali più importanti. Ci possiamo chiedere se questi comportamenti riflettano cambiamenti significativi nella valutazione del voto come diritto/dovere fondamentale del cittadino.

L'ultimo sondaggio di Atlante politico ha rilevato che solo la metà degli elettori ritiene sempre negativa la decisione di non recarsi alle urne. Questa posizione è largamente condivisa soprattutto tra gli intervistati più anziani, e in generale tra i pensionati.

Posizioni molto diverse si rilevano invece tra gli intervistati più giovani. In queste aree di elettori la scelta del non voto è percepita come una delle modalità importanti per esprimere la propria posizione. Le opinioni sull'astensionismo riflettono le fasi di esperienza della vita politica che le diverse generazioni hanno conosciuto. Gli atteggiamenti meno critici nei confronti dell'astensionismo sono più diffusi tra gli studenti e i disoccupati, ma trovano consensi significativi anche tra i lavoratori autonomi.

L'importanza e il valore della partecipazione al voto sono diversi in relazione agli orientamenti politici. La critica all'astensionismo è condivisa soprattutto fra gli elettori di sinistra e di centrosinistra, molto meno tra quelli che si collocano a destra. Si può d'altra parte rilevare che la disponibilità all'astensione è più diffusa non solo tra gli intervistati che rifiutano una personale collocazione sull'asse destra/sinistra, ma anche fra quelli che scelgono una posizione di centro. Tra questi intervistati prevale l'idea che la decisione di non votare possa essere in alcuni casi giustificabile.

In generale, la valutazione meno critica dell'astensionismo si associa ad una fiducia per i partiti e per le istituzioni rappresentative molto inferiore a quella espressa dagli altri cittadini.

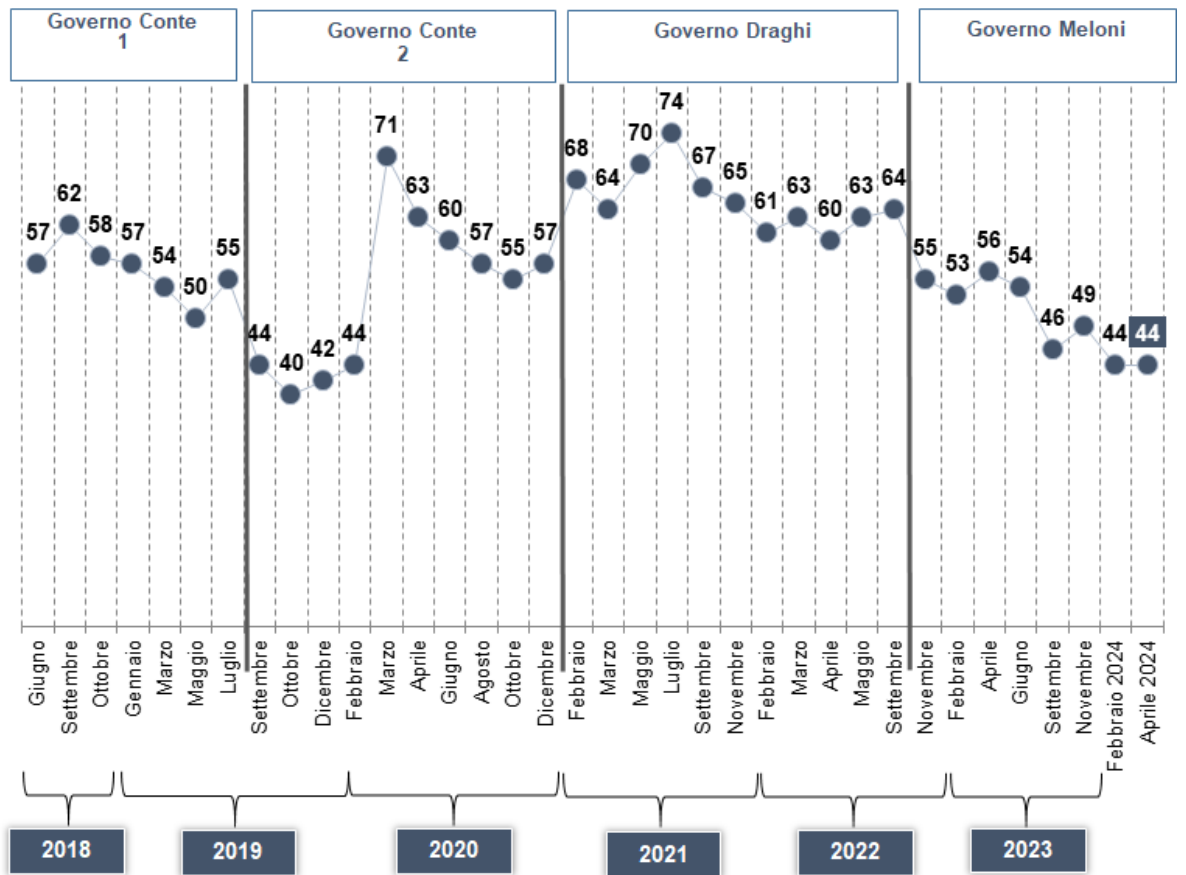
E d'altra parte, la rinuncia ad esprimere il proprio voto si è molto diffusa negli ultimi anni in parallelo alla crescita della disaffezione e delle critiche nei confronti della classe politica, accusata di non promuovere politiche efficaci per affrontare i problemi più importanti.

STIME ELETTORALI <i>(valori %)</i>						
	STIME DI VOTO EUROPEE	STIME DI VOTO (Camera)				Politiche 2022
	aprile 2024	febbraio 2024	settembre 2023	giugno 2023	febbraio 2023	
Fratelli d'Italia	28.0	28.2	28.6	29.0	30.5	26.0
Pd	20.2	19.6	20.4	20.6	17.5	19.1
M5s	16.4	16.9	17.2	15.2	17.0	15.4
Lega	8.5	8.3	7.8	8.0	8.5	8.8
Forza Italia – Noi Moderati	8.0	7.0*	6.6*	7.8*	7.0*	8.1*
Alleanza Verdi-Sinistra	4.2	3.5	3.6	3.3	3.3	3.6
Azione	4.0	4.0	4.0	3.7	7.2	7.8
Stati Uniti d'Europa	4.1	2.9	2.4	2.6		
Italia Viva +Europa		2.5	2.6	2.5	2.9	2.8
Altri	6.6	7.1	6.8	7.3	6.1	8.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100
<p><i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 27%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i></p> <p><i>* solo Forza Italia</i></p>						
<p>Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2024 (base: 1005 casi)</p>						

VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al Governo Meloni, nel suo insieme?

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – serie storica)

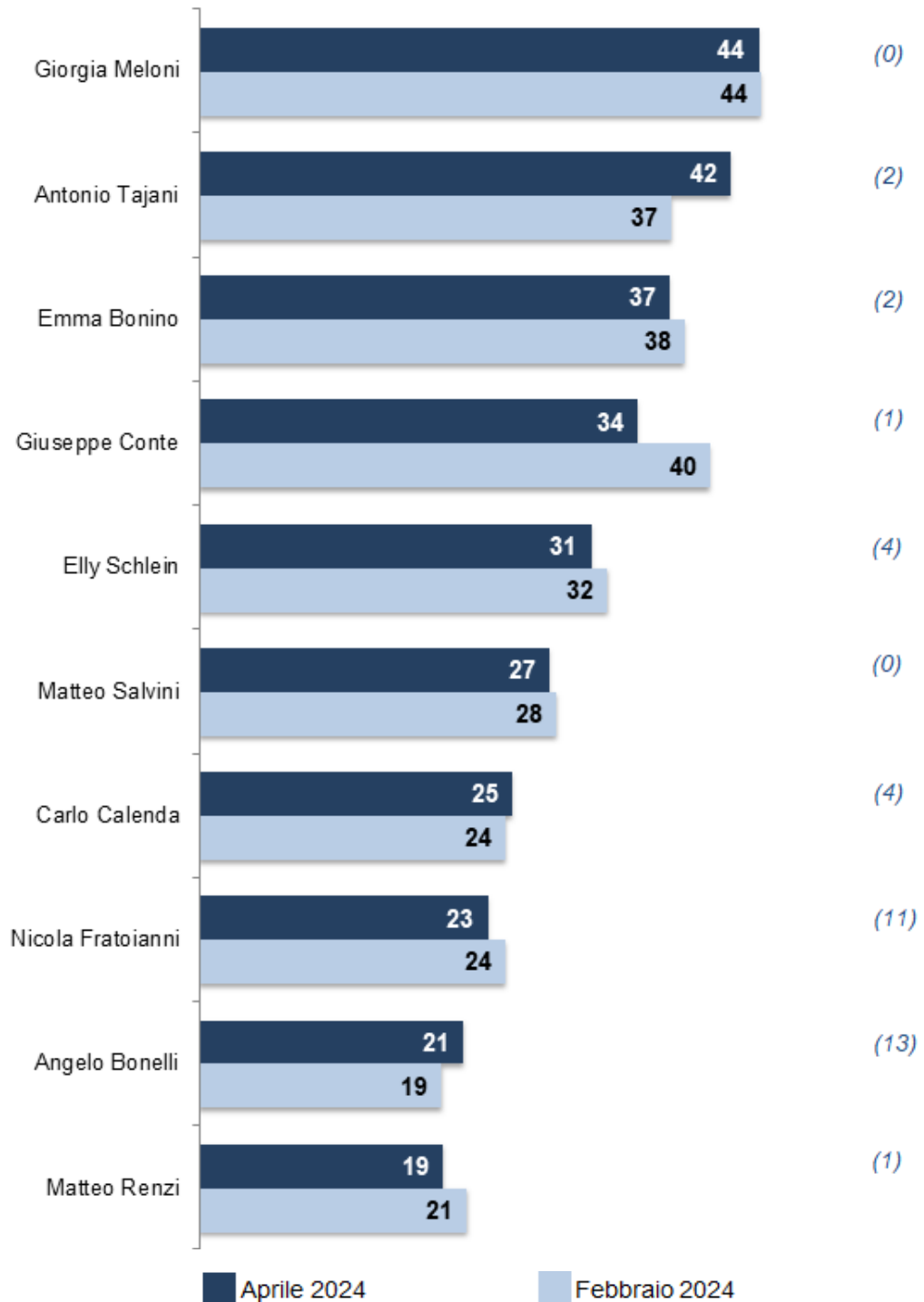


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2024 (base: 1005 casi)

IL GRADIMENTO DEI LEADER

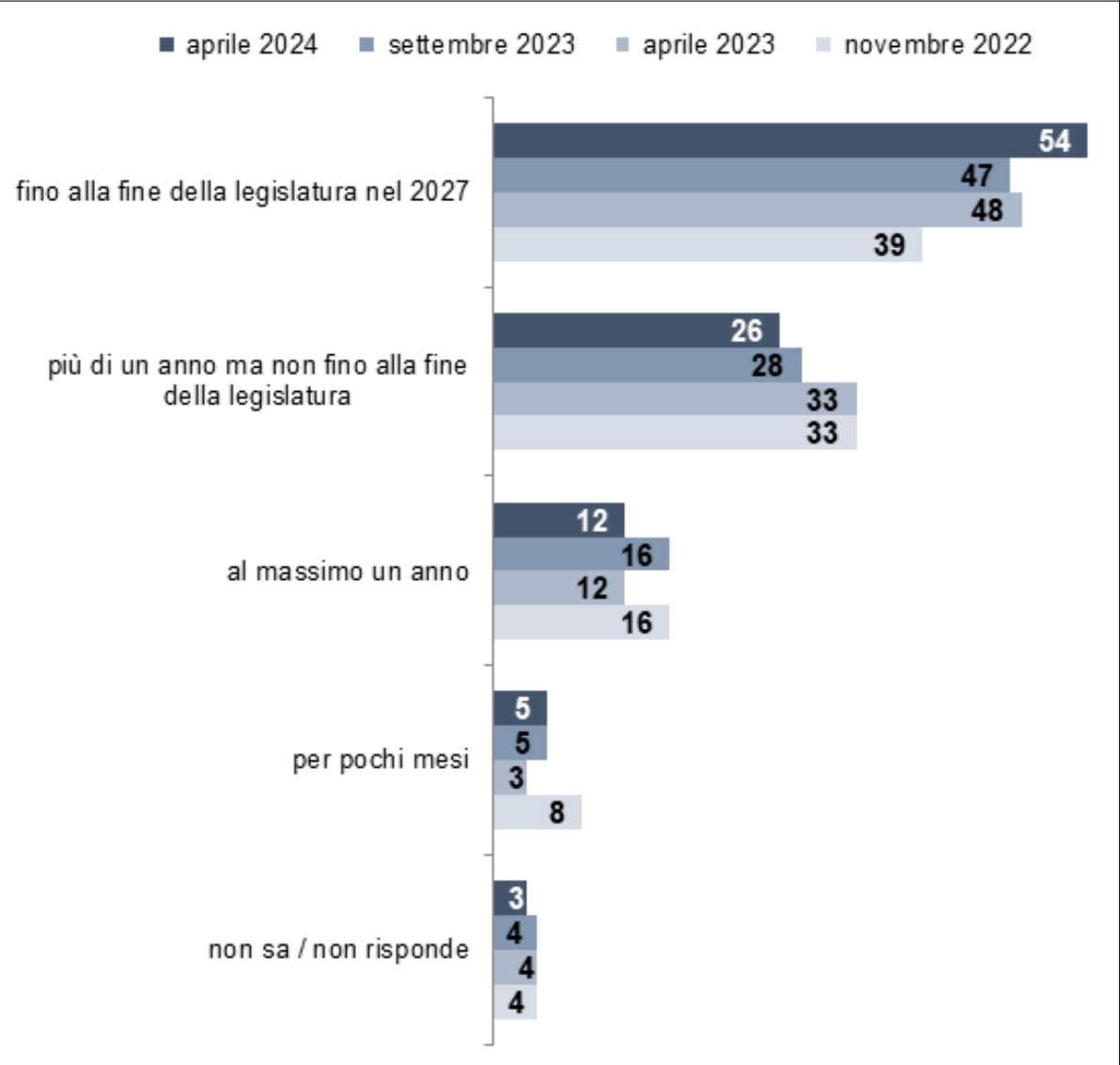
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con febbraio 2024)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2024 (base: 1005 casi)

LA DURATA DEL GOVERNO MELONI
 Secondo lei quanto tempo resterà in carica il governo Meloni?
 (valori % – serie storica)

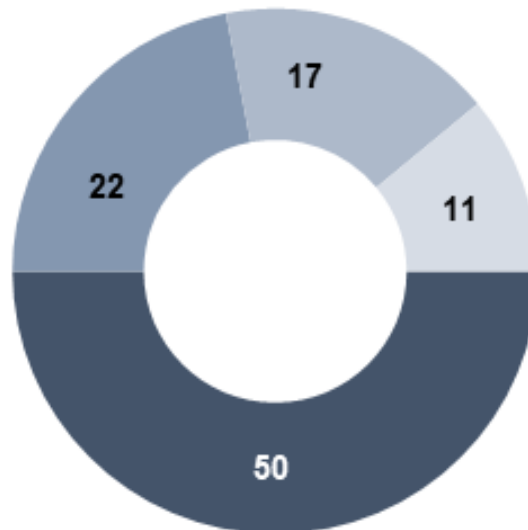


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2024 (base: 1005 casi)

IL GIUDIZIO SULL'ASTENSIONE

Alcune persone, quando ci sono le elezioni, a livello nazionale oppure a livello locale, decidono di non andare a votare. Secondo lei l'astensione... (valori % tra tutti, in base alla fascia d'età e alla propensione al voto)

- è sempre negativa, perché votare è un dovere
- è negativa, ma in alcuni casi può essere giustificata
- è un modo legittimo per esprimere le proprie posizioni
- è l'unica scelta possibile, perché votare non serve più a nulla



per classe d'età	
18-29 anni	34
30-44 anni	42
45-54 anni	47
55-64 anni	46
65 anni o più	66
tra chi è propenso a votare...	
Pd	63
Lega	57
Forza Italia	55
M5s	55
Fdi	54